

IO PENSO CHE...

DI BRUNO MARZIANO*

L GOVERNO REGIONALE deve immediatamente attivare un confronto politico con quello nazionale e in particolare modo con il ministro dell'economia Tremonti per evitare che il grande sforzo che l'amministrazione regionale, nelle sue varie branche, sta facendo per impegnare il massimo della spesa possibile dei fondi di agenda 2000 (ed evitare quindi la restituzione di somme, fondamentali per la crescita economica, all'Unione europea) possa trasformarsi in una beffa intollerabile per la Sicilia. Questo perché è più che prevedibile

che lo sforzo di arrivare alla certificazione del 95% della spesa possibile (per effetto della chiusura del programma) determinerà con assoluta certezza una spesa superiore rispetto a quella dello scorso anno con lo sfioramento del patto di stabilità.

Tutto ciò, senza un interven-

Se Agenda 2000 diventa beffa

to nazionale, determinerebbe una serie di sanzioni insostenibili per il bilancio della Regione. Non lo dico io, ma è quanto è emerso dalle numerose audizioni che la commissione per la attività dell'Ue ha avuto con i diversi responsabili di Agenda 2000, ma in particolar modo dall'audizione del pro-



fessore Leonardi, nuovo coordinatore del Por Sicilia. Leonardi ha pure lanciato l'allarme sul tentativo del ministro Tremonti di interferire con il ruolo della Regione e di drenare una notevole quantità di risorse alla Sicilia attraverso il trasferimento a un fondo

nazionale della somme non impegnate. Ciò determinerebbe un depauperamento intollerabile delle risorse spettanti alla Sicilia e un uso centralistico di questi soldi, che, francamente, mal si addice in tempi di devoluzione federalista dei poteri dello Stato e che fa pensare più a un federalismo di

facciata, e di un centralismo sostanziale.

Dalle audizioni è emerso pure che uno dei temi fondamentali della nuova programmazione riguarda la scelta dello strumento migliore per evitare da un lato la frammentazione degli interventi e dall'altro decisioni centralistiche della Regione che non tengano conto dei bisogni reali del territorio. L'accordo di programma sembra essere perciò lo strumento migliore per gestire le risorse della nuova programmazione 2007-2013, poiché con questo strumento si individue-

rebbero in ogni territorio le priorità strategiche (porti, aeroporti, autostrade, grande viabilità, etc) e gli interventi minori, coerenti con gli obiettivi strategici, in modo da evitare la frammentazione della spesa da un lato, ma anche l'assenza di risorse per l'infrastrutturazione minore: non basta realizzare

un'autostrada senza una rete viaria minore che renda il territorio interamente infrastrutturato.

Non perché io sia innamorato (e lo sono) dell'istituzione Provincia, ma un sistema di questa natura non può non vedere nell'ente Provincia (di

concerto con il Comune capoluogo) l'organismo intermediario che si interfaccia con la Regione e che assume la responsabilità della gestione dell'accordo di programma.

Qualunque altra struttura determinerebbe un ulteriore appesantimento dell'impianto istituzionale rallentando l'attuazione dei

programmi. Questo deve essere il futuro, e bisogna fare presto. Siamo sul Titanic che affonda. Fermiamo la musica e assumiamo la consapevolezza della gravità della situazione e lavoriamo tutti in un'unica direzione.

*Deputato regionale Pd

**Tremonti
deve
dimostrare
di volere
sostenere
il vero
federalismo**

